

IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00192 Roma - Via Legnano, 2/a - Tel. 389.707

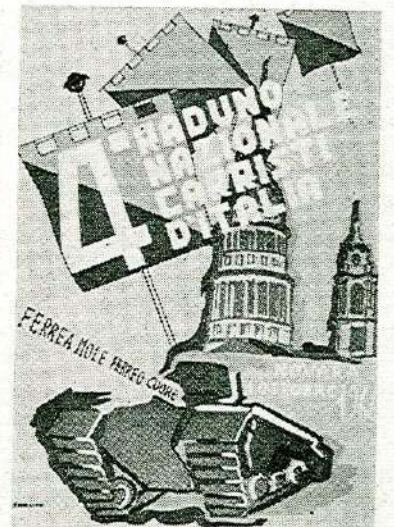
● NOTIZIARIO ● ANNO X - Numero 35 - Maggio-Giugno 1969
Spediz. in abbon. postale (Gruppo IV) bimestrale

Conto corrente postale n. 1/1928

CARRISTI: A RADUNO!



5^o



Napoli, Torino, Bologna, Novara: i primi quattro raduni nazionali dei carristi ed ora il prossimo quinto a Verona, 27, 28, 29 settembre. Ogni raduno ha una sua storia e queste storie fanno storia di Associazione e di Carristi.

A Napoli il primo: 1959. Fu un raduno all'insegna dell'audacia. La Presidenza diede all'organizzazione una partenza a razzo e quando si era partiti e già in condizione tipica «carrista», che quando si è lanciati è difficilissimo tornare indietro, avemmo paura. Un insidiosa e sottile paura: e se non verranno? Già, perché i carristi di tutta Italia li conoscevano appena per corrispondenza e il primo raduno si può definire un raduno per corrispondenza a colpi di circolare e a voce di un giornale garibaldino in azzurro e formato ridotto. E se a Napoli venissero quattro gatti di carristi?

Partimmo con il cuore in gola. A Napoli, pioveva pure quel sabato di vigilia! Ma domenica mattina il miracolo di Napoli. Un sole novembrino che sapeva di maggio. Un azzurro da cartolina illustrata in cielo, in mare, in ogni cosa. Una «vesuviata» di carrismo incendiò Napoli e più di duemila radunisti sfilarono nel cuore e col cuore infinito di Napoli.

Ma chi poteva immaginare che i carristi fossero così e tanti così?

A Torino il secondo raduno nazionale si inquadrò con spiccata personalità di stile e di massa, con veterana sicurezza, con oltre tremila radunisti e oltre cento labari, nelle superbe manifestazioni di «Italia '61».

A Bologna meglio e più di Torino. Baschi neri e fiamme rosse ovunque, dai portici alla vetta degli «Asinelli».

A Novara è ancora di ieri l'eco vivissima di tutti gli accenti di Italia che i carristi fusero con il pacato accento piemontese. Tricolori, fiamme rosse e banda in piazza. Una ventata di entusiasmo che contagiò i compassati piemontesi! Ed erano aumentati i labari e radunisti.

Così sfilano avvampati di ricordi i raduni carristi. Con quel

napoletano con moglie e molti figli, che abbandonò il suo «basso» per accasermarsi tra i radunisti per riprovare «naia» carrista a Napoli.

Con quel siciliano con moglie, tre figli e due valigie di fibra, che piantò moglie, figli e valigie in una strada di Novara per correre al luogo del raduno e si ritrovarono piangendo in un abbraccio convulso, sposi, figli e valigie, dopo la cerimonia, come al ritorno dalla guerra.

Con quei due amici che erano morti in Libia ognuno per conto di informazioni altrui che si ritrovarono vivi ognuno per conto suo e catapultati in abbraccio in un ristorante di Bologna.

Episodi che fanno ridere e commuovono, episodi di grandi manate di ritrovamenti, di ricordi a tonnellate, di rimpatriate a chilometri: e tu? e quello? e l'altro?, e lì? e là? e su? e giù? Ti ricordi? ricordi?

Un falò di vite vissute che prodigiosamente rivivono in un magico caleidoscopio dove l'oggi e l'allora fanno un miscuglio irreal e solido, che dà gioia e vertigine: una sbronza di ricordi! Questi i raduni che sono una prova di vita di una Associazione, una traduzione fisica di soci aderenti al sodalizio. Ma perché i carristi vanno a raduno? I carristi sono reparti di «specialità» militare quindi non fanno massa militare. I carristi marciano poco a piedi, fanno poco reparto inquadrato dove ci si sente a contatto di uomini per riga e per fila, a contatto di gomiti e di fiati.

I carristi sono soli ad equipaggio, di una solitudine di ferro e con cooperchio. Ma dentro quelle tremende solitudini, che rombano tanto fragorosamente da non sentirsi neppure da se stessi, nasce un nuovo modo di sentirsi vicini, che supera i cinque sensi: ci si sente con il cuore! Un cuore ferreo che batte concorde, sul ritmo perfetto del motore, di un perfetto reparto carrista. Se per ipotesi, si arrestasse improvvisamente il rombo possente dei motori di un reparto carrista in marcia rombante possente ed uguale il battito dei cuori di tutti gli equipaggi; tonf - tonf!

Orbene chi ha vissuto una vita militare così, nell'orrore di una guerra ed anche nell'impegno di una esercitazione di pace, con identico senso del dovere, con lo stesso ferreo cuore dentro un abitacolo di acciaio, con una fragilità umana dentro una durezza di metallo, con un alito di vita dentro una possenza di fuoco e di valanga, non può non sentirsi un cuore gigante, un cuore fratello con i fratelli dell'equipaggio e gli equipaggi tutti fratelli fra loro.

Se a questa caratteristica e singolare vita militare dei carristi si aggiunge poi la terribilità di una guerra, con quell'indicibile infinito di esaltazione della personalità degli uomini che la guerra genera, il cuore dei carristi bisogna moltiplicarlo per mille e per mille perché diventa più grosso di un carro

armato.

Per questo i carristi, questi fragilissimi uomini che muovono montagnette di ferro in lievitazione di danza e di carica, che arpeggiano di leve e pedali forze titaniche, nel ferro e nel fuoco, nella folgore e nel tuono, sentono ancora più forte battere il cuore, i nervi più sensitivi e le mani più salde al comando, quando sono usciti dal carro, ignudi di corazza, si ritrovano più uomini e corrono a ritrovarsi con uomini fratelli, ancora più fratelli in una umanità ritrovata.

Questi i carristi e chi è stato carrista nella vita militare resta carrista per tutta la vita.

Non abbiamo voluto parlare dei carristi in guerra, perché di guerra, di ricordi di guerra ci basterà dire che tutti i nostri Eroi, tutti i nostri Caduti,

fanno Cielo di gloria ai nostri raduni.

Così i carristi, veterani di guerra e giovani leve, identici nella maschia espressione di uomini del «carro», identici per ferreo cuore accorrono ai loro raduni fieri di carrismo cioè di quell'arte militare di domare e dominare la mole e la valanga del ferro e del fuoco, che hanno appreso dalla Patria per il bene della Patria ed al comandamento della Patria. Accorrono gli equipaggi dispersi in tutta Italia e si ricompongono e si inquadrano e fanno massa e mole: una infinita mole di cuori per l'Italia!

Quinto raduno nazionale carrista: 27-28-29 settembre a Verona!

Carristi d'Italia a Verona! Mortori!

Gabriele Bigonzoni



VITA DELLE SEZIONI

REGIONE «LAZIO»

In occasione della sottoscrizione aperta dal quotidiano di Roma «Il Tempo» per la sistemazione delle tombe dei nostri gloriosi Caduti in A.O., gli alunni della classe III Q, della Scuola Media Statale «Donato Bramante» nel fare la loro offerta hanno inteso «con questo onorare la memoria del Ten. Carrista Antonio Caristo fratello della loro insegnante di lettere».

Il Presidente Regionale Gen. Pedoni ha colto tale occasione per fare giungere a quella scolaresca ed ai docenti l'espressione di ammirazione e di plauso dei carristi laziali con una lettera nella quale è messo in rilievo che nella nostra Associazione «il battito del cuore dei carristi delle mature generazioni che hanno servito la Patria facendosi onore sui campi di battaglia, batte all'unisono con quello delle generazioni contemporanee che la Patria onorano ed hanno onorato nei ranghi delle moderne unità corazzate, eredi di eroiche tradizioni che tramandano nelle imperiture virtù che esprimono» aggiungendo che «i giovani studenti e studentesse che hanno firmato la lettera che accompagna l'offerta hanno già nel cuore il seme di queste virtù, tra le quali primeggia, la generosità, così come generosi sono stati e sono i Carristi d'Italia».

La professoressa Maria Caristo,

sorella del nostro Eroe, ha inviato al Generale Pedoni la lettera che pubblichiamo integralmente:

«A nome della mia Preside, prof.ssa Eleonora Angeli, e degli alunni della classe III Q, La ringrazio vivamente delle nobili parole con le quali Ella ha voluto elogiare, anche a nome dei Carristi Laziali, il gesto veramente spontaneo e toccante con cui essi hanno inteso rendere onore alla memoria di tanti nobili Soldati, Caduti gloriosamente in nome e in difesa dei più alti Ideali umani».

«Ho letto con viva commozione la Sua lettera, e l'ho letta e commentata ai miei alunni della III Q, che proprio in questo periodo si stanno cimentando nello studio della seconda Guerra Mondiale, e che pertanto hanno avuto in tal modo un'occasione di più per rivivere più sentitamente una pagina tanto gloriosa del nostro recente passato».

«Colgo l'occasione per esprimere, signor Generale, i sensi della mia più commossa gratitudine per l'omaggio reso alla cara memoria del mio amatissimo Fratello, così immaturamente perduto, mentre La prego di gradire i più deferenti saluti della mia famiglia e miei personali, cui si associano la mia Preside e il Personale tutto della Scuola Media "D. Bramante"».

M. Caristo

COMUNICATO

Il Ministero della Difesa, dopo aver esaminato i documenti concernenti la gestione amministrativa della nostra Associazione, ha comunicato che nulla ha da osservare in merito all'impiego dei contributi da Esso concessi nel corso dell'anno 1968.

Sezione di Caltanissetta

Il 25 maggio u.s., nell'ambito della celebrazione della «Giornata del Decorato e dell'Orfano di Guerra», la Sezione A.N.C.I. di Caltanissetta ha partecipato alla manifestazione indetta nella Caserma «Guccione» della Città.

Il Presidente della Sezione, Maggiore Carrista Pompeo Grasso, ha rappresentato l'Associazione al ricevimento offerto dal Prefetto in occasione dell'Anniversario della proclamazione della Repubblica.

PROMOZIONI

VERONA - Il Ten. Col. D'Ambra avv. prof. Giuseppe, è stato promosso Colonnello carrista R.O.

LAUREE

Si è laureato in Scienze Agrarie, con il massimo dei voti, il S. Tenente in congedo Gandolfo Ferdinando figlio del Segretario Regionale della Sicilia Alberto.

Vivissime felicitazioni ed auguri.

NOMINE

Il Presidente Regionale della Valle d'Aosta, cav. Maurizio Buillet è stato eletto Vice Presidente della Federazione Valdostana Combattenti e Reduci per il triennio 1969-1972.

Il Vice Presidente della Sezione di Pescara Capitano dottor comm. Giustino De Cecco è stato eletto Sindaco della Città.

Le più vive congratulazioni e felicitazioni dall'A.N.C.I.

NOZZE

SIENA - La Signorina Gabriella Di Piazza, figlia del Consigliere della Sezione I. Capitano rag. cav. Giuseppe, si è unita in matrimonio con il Sig. Adriano Bucci.

PESCARA - Il carrista Fiore Basilico ha portato all'altare la Signorina Jolanda Belvedere-Presutti.

VERONA - La Signorina Michela D'Astore, figlia del socio Cap. Medico carrista D'Astore Cav. Luigi si è unita in matrimonio con l'ing. Giorgio Ba.

Il S. Ten. Carrista Rag. Emilio Camposini si è unito in matrimonio con la signorina Annamaria Scarparo.

Ai neo sposi le felicitazioni dell'A.N.C.I. e gli auguri più vivi per il potenziamento dell'Associazione con tanti carristi.

CULLE

PADOVA - Il carristino Miro è venuto ad allietare la casa del socio Aurelio Cecchetti e della gentile Signora Onorina.

Ai felici genitori ed al nuovo virgulto i più vivi auguri dell'ANCI.

ONORIFICENZE O. M. R. I.

Con decreto Presidenziale sono state concesse le seguenti onorificenze in data 27.12.1968.

A COMMENDATORE:

— Carrista - Italo ZEPPIERI

A CAV. UFFICIALE:

— Tenente. Col. - Vincenzo FINOCCHI
— Maggiore - Pompeo GRASSO

A CAVALIERE:

— Sergente Magg. - Giovanni BAGOLIN
— Capitano - Francesco BERETTO
— Sergente Magg. - Luigi CANDOTTO
— Sergente - Amedeo GAGNO
— Caporale - Gastone GAZZOLA
— Capitano - Giovanni GIAFFREDO
— Sergente Magg. - Remo MARZETTI
— Carrista - Gennaro PASINI
— Carrista - Giovanni RIVETTI
— Carrista - Adolfo SALME'
— Sergente Magg. - Narciso TOMASI
— Caporale Magg. - Augusto TIBALDI

La Presidenza Nazionale formula vivissime felicitazioni.

NOMINA NUOVI CONSIGLI DIRETTIVI

Sezione di Anagni:

Presidente:	Tenente	TORRONI cav. Lamberto
V. Presidente:	Tenente	BONDATTI cav. Guglielmo
Consigliere:		DI GIROLAMO rag. Adamo
Consigliere:	Carrista	SAURINI Antonio
Consigliere:	Carrista	PICCHIO Remo

Sezione di Pavia:

Presidente:	I Capitano	CAFFI rag. Vittorio Ermete
V. Presidente:		RANGON Angelo
Consigliere:		SACCHI Giambattista
Consigliere:	Ten. Col.	GERVASO Luigi
Consigliere:		ZORZOLI Rinaldo
Segretario:	Sig.	RASCHINI Pietro

Sezione di Vercelli:

Presidente:	Mar. Magg.	LATINA cav. uff. Francesco
V. Presidente:	Mar. Magg.	FARE' Luigi
Segretario:	Cap. Magg.	AGNESI Giuseppe
Consigliere:	Mar. Magg.	PICCO cav. Giovanni

IV BATTAGLIONE CARRI DI ROTTURA

Tutti i carristi che negli anni 1937, 1938, 1939 hanno fatto parte del predetto Battaglione con sede in Vercelli e intendono partecipare al raduno indetto per il 7 settembre p.v., sono invitati a prendere contatto con l'apposito COMITATO RADUNO CARRISTI DEL IV BTG. «Carri di rottura» con sede in S. Cristina di Borgomanero (Novara).

OFFERTE AL «CARRISTA»

ADAMI Arturo - Wetzikon (Svizzera)	L. 2.500
BONOMEILLI Luigi - Brescia	L. 2.500
FONTANA Andrea - Genova	L. 500
GIORDANI Federico - Bologna	L. 1.000
PAGOTTO Bruno - Vittorio Veneto	L. 500
PAGLIERO Carlo - Albenga	L. 1.000
RANIERI Bernardino - Pizzoli	L. 500
TRABACCHIN Francesco - Noale	L. 1.000

ERRATA CORRIGE

Nel segnalare la pubblicazione del libro «BUCHE DI SABBIA e CROCI NEL DESERTO» — Apoteosi della Divisione Corazzata «Ariete» — del Generale Giuseppe Rizzo, sono stati indicati due differenti prezzi di esso.

Si precisa che il volume costa L. 3.000 ridotto a L. 2.500 per i Comandi Militari e le Associazioni d'Arma, comprese le spese di spedizione. Indirizzare Tip. "Aurora" - Verona.

I carristi che desiderano averlo possono inoltrare richiesta anche alla Presidenza Nazionale - Via Legnano, 2-a.

Sezione di Gazzaniga

I carristi della Sezione della Media Valle Seriana, intitolata alla Medaglia d'Argento al V.M. Marino Maffei, hanno tenuto la annuale assemblea alla presenza di numerosi soci provenienti dal Cene, Fiorano, Vertova e Colzate.

Sono intervenuti il Presidente Regionale Magg. Perolari quello provinciale Cav. Uff. Corti e rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma della zona.

Il Presidente della Sezione Capitano dott. Giancarlo Santorelli, dopo aver commemorato la scomparsa del Presidente Nazionale Gen.le Stella e rievocato la figura dell'Eroe cui la Sezione è intitolata, ha svolto la relazione

sull'attività della Sezione ed ha illustrato il programma che sarà svolto nel corrente anno, concludendo con un appello ai giovani carristi che devono essere l'anima della vita associativa.

Il Presidente Regionale Magg. Perolari, compiacendosi vivamente per l'esito del raduno interregionale tenuto a Gazzaniga lo scorso anno, ha invitato tutti i carristi bergamaschi a partecipare compatti al prossimo raduno Nazionale a Verona.

Un signorile rinfresco ha concluso l'assemblea durante il quale il Capitano Santorelli ha offerto al Presidente Regionale Magg. Perolari, a nome della Sezione, un'artistica pubblicazione sulle Forze Armate.

Sezione di Padova

Il 18 maggio u.s. un folto gruppo di soci, con molti familiari, della sezione provinciale A.N.C.I. di Padova, guidato dal generale Grappelli e dal colonnello Liccardo, rispettivamente presidente e vice presidente della sezione stessa, ha effettuato una gita sociale a Rovereto ed a Trento. Lungo l'itinerario è stata effettuata una sosta all'ossario dei caduti della I Armata durante il conflitto 1915-1918, situato alle falde del Pasubio, per un reverente omaggio alle spoglie degli Eroi ivi custodite.

Giunto a Rovereto, il gruppo si è portato prima presso la nota campana, fusa con il bronzo dei cannoni di tutti gli eserciti belligeranti della I Guerra Mondiale eretta a ricordo e suffragio di tutti i Caduti di tale guer-

ra e poi presso il locale cimitero di guerra.

Dopo un'interessante visita al Museo Storico Militare di Rovereto, ricco di cimeli e ricordi della I Guerra Mondiale e dopo il pranzo consumato in un locale della città, animato da brio e sana allegria, i radunisti si sono portati a Trento dove hanno potuto ammirare lo storico e suggestivo Duomo, mentre con rammarico, non hanno potuto visitare il Castello del Buon Consiglio, ara del sacrificio di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, perché chiuso al pubblico.

La ben riuscita gita si è conclusa a Padova, dopo una sosta sulle amene sponde del Lago di Levico.

Sezione di Avellino

E' in fase di costituzione ad Avellino, sede del C.A.R. Truppe Corazzate, la Sezione A.N.C.I. a cura del I Capitano Carrista professor Antonio Pescatore, nominato Commissario straordinario dal Presidente Nazionale Reggente Gen.le Ugo Boldrini.

Mentre auguriamo all'amico Pescatore il più brillante e felice esito alla sua fatica ed invita-

mo tutti i carristi della Città e Provincia a voler far sì che presto la sorgente Sezione possa essere affiancata alle consorelle di tutta Italia, un particolare ringraziamento vada al Col. Carrista Ugo Porta, Comandante del locale Distretto Militare, per la fattiva collaborazione data alla Presidenza in questa fase iniziale.

5° RADUNO NAZIONALE

Verona - 27-28-29 Settembre 1969

PROGRAMMA DI MASSIMA

Sabato 27 settembre:

Ricevimento dei radunisti ai vari Uffici tappa in Verona.

- Ore 10 - Visita della Presidenza nazionale alle Autorità Civili e Militari della città.
- Ore 10 - Deposizione corone al monumento dei Caduti da parte della Presidenza nazionale, del Comitato Organizzatore e di una rappresentanza di radunisti.
- Ore 18 - Inaugurazione della Mostra del Corazzato.
- Ore 21 - Concerto bandistico nell'Arena di Verona.
- Ore 22 - Fiaccolata.

Domenica 28 settembre:

- Ore 8,30 - Concentramento dei radunisti nella Caserma Pianell.
- Ore 9,00 - S. Messa in onore dei Caduti carristi e benedizione dei nuovi labari.
- Ore 10,30 - Trasferimento in Piazza Brà e schieramento.
- Ore 11,00 - Rassegna da parte del rappresentante del Governo e saluto ai radunisti da parte delle Autorità.
- Ore 11,45 - Ammassamento - sfilamento - onori.
- Ore 13,30 - Rancio carrista nella Caserma Passalacqua.
- Ore 16,00 - Visita alla Mostra del Corazzato.
Proiezione dei films dei precedenti raduni, nei locali della Mostra.

Lunedì 29 settembre:

- Ore 9,00 - Gita facoltativa a località storiche del Risorgimento Italiano e turistiche del Lago di Garda.
- Ore 9,00 - Riunione del Congresso nazionale della Associazione nei locali del Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Verona.
Successivamente: riunione del Consiglio nazionale della Associazione.

MODALITA'

Possono partecipare al raduno tutti i carristi in congedo iscritti e non iscritti all'Associazione, con i loro familiari e simpatizzanti.

L'iscrizione al raduno è gratuita. Tuttavia le Sezioni sono autorizzate a chiedere ai radunisti un contributo volontario per le spese organizzative necessarie.

Coloro che desiderano partecipare al raduno devono mettersi in nota presso le locali sezioni carriste entro il **31 luglio** p.v. consegnando l'unita scheda di adesione, dopo averla completata dei dati richiesti.

I carristi che non possono prendere contatto con le sezioni, debbono inviare la scheda di adesione direttamente alla Presidenza nazionale in Roma, Via Legnano 2-a, entro tale data.

Le sezioni carriste sono pregate trasmettere le adesioni pervenute, direttamente al Comitato Organizzatore in Verona, entro il **31 agosto** p.v. e comunicare alla Presidenza nazionale, in Roma, il numero degli aderenti.

Uniforme dei radunisti: basco nero, bavero azzurro con fiamme rosse, decorazioni.

Agevolazioni concesse ai radunisti.

- Facilitazioni di viaggio:
Ferroviarie - 40% (tariffa 5) per i radunisti (Modulo rosso)
Ferroviarie - 20% (tariffa 3) per i familiari (Modulo bianco)
Marittime - 30%

- Facilitazioni di soggiorno:
In caserma: pernottamento per soli uomini con precedenza di adesione.

In albergo: le prenotazioni dovranno essere fatte direttamente dai radunisti al Comitato Organizzatore che darà in tempo regolare conferma.

Dette prenotazioni dovranno effettuarsi non oltre il 5 settembre, accompagnate dal relativo importo e devono chiaramente specificare la categoria dell'albergo ed il tipo di camera desiderato.

I prezzi concordati, in linea di massima sono i seguenti:

- I Categoria: singola L. 4.500 doppia L. 6.500 Tripla L. —

- II Categoria: singola L. 3.000 doppia L. 5.000 Tripla L. —
- III Categoria: singola L. 1.500 doppia L. 3.000 Tripla L. 4.500
- IV Categoria: singola L. 1.300 doppia L. 2.500 Tripla L. 3.700
- Locanda: singola L. 1.000 doppia L. 1.500 Tripla L. 2.000

Uffici Tappa e d'informazioni:

- Nei giorni del raduno funzioneranno a Verona appositi uffici tappa:
 - alla Stazione ferroviaria per i radunisti che giungeranno per ferrovia;
 - a tutte le principali vie d'accesso alla Città (come da cartina allegata).

Varie:

Ricordo del raduno:

Verrà distribuito ai radunisti al loro arrivo a Verona dagli Uffici tappa.

Tessera del raduno:

La tessera del radunista dà diritto alle facilitazioni concesse.

I radunisti riceveranno in tempo utile la tessera, unitamente ai moduli di riduzione ferroviaria, dalle Sezioni alle quali hanno inviato la loro scheda di adesione.

I radunisti dovranno essere inoltre muniti della tessera associativa, con bollino 1969 e di documento personale di identità.

Ai radunisti non iscritti all'Associazione, la tessera del radunista, quella associativa ed il modulo di riduzione ferroviaria, saranno inviati direttamente dalla Presidenza nazionale.

Recapito del Comitato Organizzatore:

Via XX Settembre n. 74 - presso Sezione Carristi - 37100 - Verona.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

« FERREA MOLE FERREO CUORE »

SEZIONE A.N.C.I. di

Via n.

SCHEDA DI ADESIONE

**AL 5° RADUNO NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
VERONA 27 - 28 - 29 SETTEMBRE 1969**

Il sottoscritto residente a

Via n.

iscritto all'A.N.C.I. Sezione di

non iscritto all'A.N.C.I.

s'impegna di partecipare al Raduno di Verona:

- solo;
- più i seguenti familiari e simpatizzanti per un totale di n. persone che indica nominativamente a tergo;

chiede:

- fruire di alloggio gratuito in caserma per n. uomini;
- partecipare al rancio carrista con n. persone;
- partecipare alla gita facoltativa del 29 settembre;
- moduli riduzione ferroviaria per sé e familiari n.

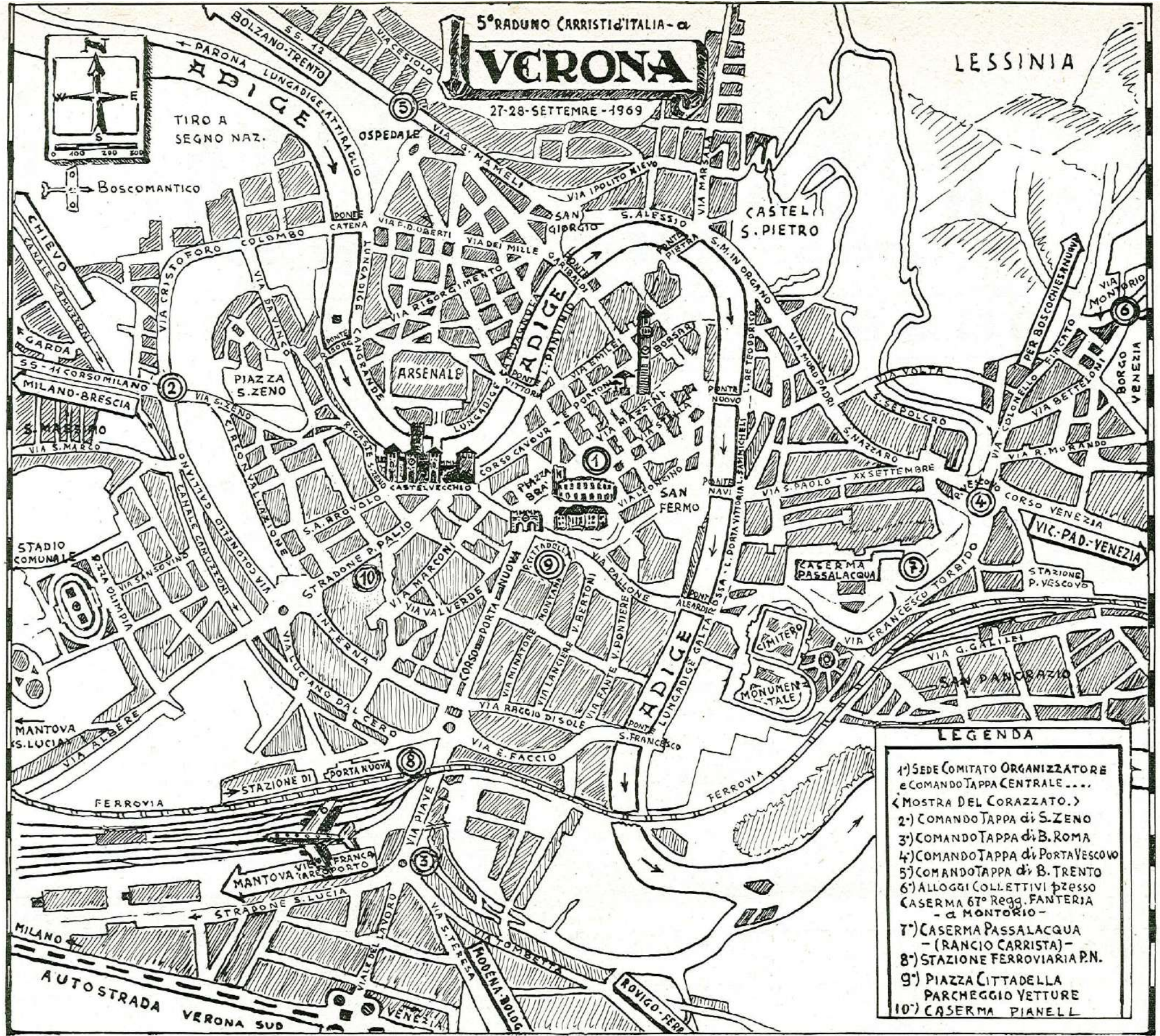
Dichiara di interessare direttamente il Comitato organizzatore per l'alloggio in albergo.

Data

Il Radunista

La presente scheda compilata in ogni sua parte dovrà essere inviata subito e comunque non oltre il **31 luglio** p.v. alla Sezione ANCI sopra indicata.

STACCARE E SPEDIRE IN BUSTA



Nominativi dei partecipanti:

.....

.....

.....

.....

.....

CARRO DI ROTTURA



Nel numero aprile-maggio del nostro giornale, rievocando gli avvenimenti di quello che può essere considerato il primo raduno carrista, la massima parte dei lettori avrà, forse per la prima volta, visto citare il termine di «carro di rottura» e si domanderà chi era questo «Carneade».

Ad eccezione dei vecchi carristi che hanno prestato servizio fino al 1939 proprio su quel tipo di carro, i meno giovani ne avranno sentito parlare o visto qualche fotografia, i più giovani ignorano che esso sia esistito.

Trattandosi del primo mezzo corazzato di costruzione italiana in dotazione al Reggimento Carri Armati, unica unità carrista fino all'autunno 1936, sul quale si sono addestrati buona parte dei piloti e dei mitraglieri che successivamente hanno combattuto sugli «L. 6» - «M. 11» - «M. 13-40» - «M. 14-41», ne tratteggio le caratteristiche affinché anche i giovani sappiano le fatiche, i sudori ed i pericoli che sono costati ai pionieri della nostra Specialità che, nonostante tutto, erano fieramente attaccati al loro mezzo.

È il Fiat 3000 A. mod. 21-30 costituito da una specie di cassone chiamato scafo con incorporato il motore nella parte posteriore, con i suoi cingoli e tutti gli altri aggeggi per farlo muovere; una torretta di combattimento muoventesi, con non facile manovra a mano su volante, a giro d'orizzonte, applicata con sistema a cremagliera sullo scafo; un cappello, con un foro al centro, fisso sulla torretta.

L'equipaggio era composto da due uomini: il pilota, non comodamente alloggiato verso la parte anteriore dello scafo, per la condotta del mezzo mediante due leve che, a manovrarle spesso, spezzavano le braccia; il capo-carro ancor peggio sistemato in piedi tra scafo e torretta, al quale competeva l'uso delle armi ed il comando del mezzo. Il capo-carro non stava sempre in piedi perché aveva anche la possibilità di sedersi su di una cinghia larga circa 15 cm. le cui estremità erano fissate a mezzo ganci, a due occhielli situati nella parte superiore della torretta. Tale posizione, più rilassante, evitava di subire gli insaccamenti dovuti al beccheggio del carro specie se questo, nel suo movimento, trovava qualche piega più accentuata nel terreno, ma in compenso riusciva a tenere sveglio il capo-carro che, sempre per effetto del suddetto beccheggio, sbatteva con il corpo da tutte le parti, martoriando anche il pilota con continui calcioni nella schiena.

In detto carro si entrava o si usciva solo da uno sportello a due ante situato nella parte posteriore della torretta, facendo bene attenzione, se il motore era in moto o appena spento, a dove attaccarsi per evitare eventuali scottature o bruciature data l'ideale posizione delle marmitte di scappamento sempre roventi.

Nella deprecata ipotesi di capottamento del carro (cosa piuttosto normale dato lo spostamento in alto del centro di gravità) in posizione tale da non consentire l'apertura dello sportello, lo equipaggio o doveva aspettare, in posizione facile da intuirsi, che il carro fosse rimesso in condizioni normali oppure, se la manovra per raddrizzarlo non poteva essere effettuata per mancanza, al momento, di mezzi idonei, che entrasse in funzione una uscita di... sicurezza che si otteneva mediante lo schiavardamento della piastra inferiore dello scafo — sempre e solo con lo aiuto dall'esterno — onde consentire il ritorno all'aria libera dei due malcapitati.

Dimenticavo una terza possibilità d'uscita e cioè quella attraverso lo sportello di guida del pilota; ma questa poteva essere riservata a rarissimi privilegiati che fossero riusciti a trasformarsi in... anguille perché la massima apertura consentita era di circa cm. 35 x 20.

Altra caratteristica del carro di rottura era la visibilità. Allora non si parlava nemmeno di iposcopi, periscopi, apparecchiature a raggi infrarossi ecc. Tutto era al naturale. Il pilota, quando gli era consentito tenere lo sportello aperto, aveva un ampio campo di vista e raggiungeva l'obiettivo assegnato con facilità; se invece doveva marciare a sportello chiuso, tutta la visibilità si riduceva a quella di una fessura, ricavata al centro dello sportello di guida lunga una decina di centimetri e non più larga di 7-8 mm. Quattro fessure analoghe, ricavate nel colletto tra cappello e tetto della torretta e orientate secondo i quattro punti cardinali costituivano la visibilità consentita al capo-carro.

Occorreva allora, fissare in precedenza dei punti caratteristici sul terreno e, attraverso essi, raggiungere l'obiettivo, cosa non sempre facile.

L'armamento era costituito da due mitragliatrici binate in torretta (carristi gregari) o da un cannone da 37-40 sul carro del Comandante di Compagnia. Quando si doveva effettuare il tiro, per poter essere più o meno precisi, il carro doveva restare fermo; ma anche allora vigeva la massima «carro fermo, carro perduto» ed allora bisognava temperare le due esigenze ricorrendo — in mancanza di interfono tra capo carro e pilota — ad altri mezzi. Poiché la voce del capo carro non poteva essere sempre recepita dal pilota, dato il frastuono prodotto dal motore e dalla massa di ferraglia in movimento, il capo carro, non appena individuava il bersaglio dava un colpo col piede nella schiena del pilota che immediatamente arrestava il carro, provvedeva in pochi secondi a rettificare la mira, sparava e con un altro calcetto, disponeva la ripresa del movimento.

Se il collegamento nell'interno del carro era così assicurato, co-

me avveniva quello con gli altri carri quando c'era un'esercitazione di reparto, plotone o compagnia che fosse?

Di radio non se ne parlava nemmeno e allora, come potevano gli altri carri, poniamo, cambiare direzione se le esigenze dell'esercitazione lo richiedevano? Molto semplice: per imitazione. Cioè i carri del reparto impiegato, una volta assunta la formazione iniziale, seguivano sempre la direzione che prendeva il carro del Comandante di compagnia o di plotone.

Va bene, mi si dirà, ma se ad un dato momento il Comandante riteneva di cambiare la formazione iniziale, come faceva a comunicarlo ai suoi carri?

I lettori che avranno avuto la pazienza di seguirmi fin qua, ricorderanno che ho accennato ad un certo foro al centro del cappello della torretta. Orbene, ogni carro era munito di bandierine colorate (rosse e bianche) costituite da una asta di ferro ad una cui estremità era applicata una pezzuola dai colori accennati. Introducendo nel foro l'asta con la pezzuola in alto in modo da renderla visibile almeno ai carri più vicini o facendo fare ad essa dei movimenti rotatori, o avanti e indietro, o da destra a sinistra, o dal basso in alto, il comandante impartiva gli ordini.

Tali segnalazioni dovevano essere ripetute da tutti i carri onde evitare che qualcuno, non potendo vedere il carro del Comandante, non eseguisse l'ordine.

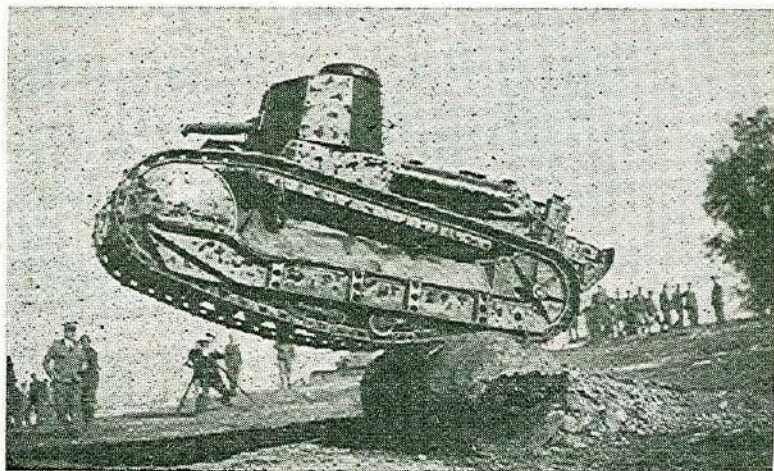
Non posso tralasciare un brevissimo cenno sul motore e sugli organi di rotolamento.

Il motore, poverino, faceva molto di più di quanto si potesse aspettare. Non era certo brillante, ma faceva del suo meglio per muovere quelle sei tonnellate di ferraglia.

Ogni tanto ansimava e qualche volta faceva capricci molto pericolosi con i suoi ritorni di fiamma che potevano trasformarci in torce umane.

La nostra croce più cocente era costituita dai cingoli. Quando meno te lo aspettavi, una virata fatta un po' brusca, una sporgenza più accentuata del terreno, sulla quale malauguratamente si appoggiava l'orlo del cingolo, un sasso che si incuneava tra cingolo e ruota motrice o ruota di rinvio e ci trovavamo belli e appiattiti...

Ho tentato fare di te, vecchio «carro di rottura», un ritratto scherzoso ma veritiero.



Eppure ancora oggi ti ricordiamo con nostalgia perché, pilotandoti e soffrendo, ci hai fatto carristi affinando la nostra sensibilità ed insegnandoci ad essere pazienti e costanti, virtù che ci sono state di valido aiuto, quando siamo passati su altri mezzi più veloci, più potenti e... meno egoisti di te.

Sì, perché eri egoista in quanto pretendevi una cura costante ed esigevi, affinché non facessimo cilecca, un particolare tratta-

sempre una bella figura; ore ed ore di lavoro e di sudore, di giorno e di notte, con pazienza ed impegno incessante. Grande era la nostra soddisfazione quando ti sentivamo ubbidiente fra le mani, quando trovandoci di fronte ad un ostacolo, lo superavamo senza bloccarci, quando facevamo a gara nel superare un muretto, portandoti su con il motore al minimo e dopo esserci fermati in bilico su di esso, cercavamo di farti discendere dall'al-



mento specie in presenza di un ostacolo.

Eri un mulo, e perciò testardo, con chi non ti capiva; eri un cane, e quindi fedele, con chi ti conosceva a fondo; eri infine come una donna gelosa, perché volevi per te tutte le attenzioni. E noi ti davamo tutto perché non ci tradissi e ci facessi fare

tra parte il più adagio possibile. Esiste ancora qualche tuo esemplare? Non lo so. Quello che è certo però, è che tu sei sempre vivo nel cuore dei vecchi carristi e del tuo,

Tenente Comandante
18ª Cp. del IV Btg. C. di Rottura
Luigi Camera



COMUNICATO

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha comunicato che per il corrente anno verranno indetti dei concorsi per il reclutamento di Ufficiali e Sottufficiali in servizio permanente e precisamente:

1) - per Ufficiali:

a) concorso per l'ammissione al 151. Corso «dell'Accademia Militare» al termine del quale si consegue la promozione a Sottotenente: Arma dei Carabinieri; varie Armi (Fanteria, Artiglieria, Genio e Trasmissioni); Servizio Automobilistico; Servizio di Commissariato (ruolo sussistenza); servizio di Amministrazione. Al termine del corso i Sottotenenti frequenteranno altro corso biennale presso le rispettive Scuole di Applicazione.

— Titolo di studio richiesto: Diploma di Scuola Media Superiore;

— Età massima per la partecipazione: 22 anni.

b) concorso per l'ammissione all'«Accademia di Sanità Militare»:

— ammissione al 1. anno dei corsi di medicina e chirurgia, farmacia e veterinaria;

— titolo di studio: Diploma liceo classico o Scientifico;

— Età massima: 22 anni;

— ammissione rispettivamente al 2. e 3. anno del corso di medicina e chirurgia;

— titolo di studio: aver superato gli esami del 1. anno o del 1. biennio di medicina e chirurgia.

— età massima: rispettivamente 23 o 24 anni.

Presentazione domanda entro il luglio 1969.

2) - Per Sottufficiali:

I concorsi vengono indetti con frequenza quadrimestrale. La presentazione delle domande deve avvenire entro il 10 dei mesi di aprile, agosto e dicembre con inizio dei corsi rispettivamente a settembre, gennaio e maggio di ogni anno.

Le categorie di previsto arruolamento sono per:

— incarichi di Comando (Com.te di Squadra, Capo Pezzo, Capo carro, guastatore, paracadutista);

— specializzazioni più importanti (tecnici elettricisti, meccanici aerei leggeri, radio meccanici di bordo per l'aviazione leggera, piloti elicotteri);

— specializzazioni varie (aiuto radiologo, aiuto topografi, disegnatore, magnetisti, stenodattilografi, radiomontatori, elettricisti ecc.).

Età prevista: da un minimo di 16 anni ad un massimo di 26 anni a seconda delle categorie di specializzazione.

Per notizie dettagliate sui concorsi di cui sopra, indirizzare richiesta di informazioni direttamente e rispettivamente a:

— Comando Accademia Militare - Ufficio Reclutamento - 41100 Modena.

— Comando Scuola Allievi Sottufficiali - 01100 Viterbo.

OPPURE

— Ai Distretti Militari o Stato Maggiore Esercito - Ufficio Documentazioni e propaganda - 00100 Roma.

LETTERE AL DIRETTORE

«La parola ai giovani»

Grazie, caro Direttore, per avere integralmente ospitato nel n. 34 aprile-maggio 1969 — de "Il Carrista d'Italia" la prima lettera a Lei diretta, senza due righe di presentazione, per una "rubrica" che si inaugurava sotto l'egida di una "delibera" a livello nazionale, e senza qualche parola a seguito dello scritto cui si concedeva l'onore di aprirla, è rimasto però, sulle ali dorate di una speranza non perduta, l'appello formulato in esso; a che "Il Carrista d'Italia" cooperasse all'avvio di un "dialogo" genuino, aperto a tutti i carristi; con in primo piano per altro quelli delle leve recenti che vorremmo più partecipino della vita associativa.

Il "chiodo" dei valori tradizionali sui quali le Associazioni d'Arma istituzionalmente fondano e per i quali si battono, tende, coi tempi che viviamo, a fare ruggine ed il legno che dovrebbe accoglierlo non manca di nodi resistenti. Sarebbe quindi presuntuoso illudersi che solo una prima lettera così diffusa — diciamo pure freddamente — possa essere sufficiente a fare corpo e slancio all'azione impegnativa cui precluderebbe.

L'argomento dei "giovani" è d'altra parte tanto di viva bruciante attualità che sul piano concreto, e non senza perplessità sull'esito, mi pare che valga la pena di insistere sul tema "la parola ai giovani"; dubbio non sussistendo che, nell'evoluzione ambientale, è proprio sui "giovani" che si debba cercare di fare presa per una rianimata sopravvivenza istituzionale. Insistendo globalmente, s'intende. La prima lettera, tutto sommato, sollecitando un "dialogo", si proponeva — e qui si ricon-

ferma — il proposito di richiamare l'attenzione generale e di fare meditare realisticamente sulla situazione associativa non agevole per il noto "controsenso" sintomaticamente emersa da una deleteria flessione fra le tante "adesioni" all'A.N.C.I. da parte di giovani carristi prima del congedamento e la cifra irrisoria del loro perfezionamento a congedamento avvenuto. Si proponeva di scovarne le cause dirette; di dimensionarne obiettivamente e coraggiosamente gli effetti; di spingere ad escogitare adeguate misure di ammodernamento; di insistere sugli interventi superiori esterni, in funzione di quello che sarebbe emerso dal "dialogo" di indagine e di chiarimento.

Indagine non facile; problema, anzi un complesso di problemi interdipendenti, che chiama responsabilmente, e più che mai, in causa gli stessi organi centrali e periferici e tutti noi; nel quale il "dialogo" con i suoi "perché" sembra adatto strumento di approfondita ricerca democraticamente condotta, sino a giungere ad una "diagnosi"; vessillifero, od almeno portavoce, il nostro "Carrista d'Italia".

Oggettivamente o per ipotesi non si può mai escludere che in qualsiasi "tema" impegnativo possa rilevarsi — nel dettaglio — qualcosa di non preciso, di inavvertitamente imprudente circa i fatti di casa nostra; di scabroso; di — in buona fede sempre — infondato ed anche — senza cattiveria — di non gradevole.

Quello che conta è di non perdere di vista il "fine" ed il commento, purtroppo ommesso nel nostro caso, si rivela mezzo da prendere in considerazione; che,

per esso, le cose condivise acquistano creatura; quelle sorte possono essere razzizzate, le imprudenti sviate; le infondate smentite e le non grate rinzuzzate.

Così operando, il "dialogo" entra automaticamente in fase rilanciata e propellente di "contestazione" ponderata, non irritante, costruttiva.

La "contestazione", agli antipodi del silenzio, arma dei giovani impazienti ed estrosi, fa esplodere idee più o meno autentiche nell'istintivo bisogno di un rinnovamento — nel nostro caso associativo — che ha consapevolmente chiarito; attendendo per questo che sia proprio uno dei "giovani del controsenso" a spedire, anche con più firme, la "terza lettera al Direttore".

E che tante altre ne seguano... di giovani e di meno giovani...

Sarebbe questo il buon segno di un'ambita partecipazione, di un certo risveglio; da accogliere con gioia ma, senza premature illusioni di immediata o rapida trasfigurazione, perseverando, gomito a gomito, con spirito costruttivo.

In un'epoca vertiginosa e sussultante nella quale non è così facile sintonizzare, tanto sono le predisposte azioni esterne di disturbo.

Grazie, caro Direttore, per la ospitalità che non sarà negata a questo secondo scritto ed un cordiale saluto.

Gen. Antonio Pedoni
Pres. Reg. del Lazio

PER FAVORE

Il Ten. Colonnello Piero BONA-VEGGI del Comando FTASE in Verona, gradirebbe poter avere un esemplare delle cartoline vecchie o recenti riguardante l'Associazione carristi.

I Presidenti di Sezione che hanno effettuato stampe di tal genere in occasione di raduni regionali o interregionali o che abbiano cartoline sezionali proprie, sono pregati volerne inviare un esemplare in omaggio, direttamente all'interessato in Verona.

BAR BOTTEGA DEL CAFFÈ
Banchi di Sotto, 39
SIENA

Hotel Adlon

Lido di Jesolo
(Venezia)

Sconto del 10% sui prezzi della pensione a tutti i carristi regolarmente iscritti.

Albergo Tirreno

Roma - Via S. Martino ai Monti, 17-18
Telefono 46.07.78

2ª Categoria

SCONTO PER I CARRISTI TESSERATI 20%

RICERCHE DI COMMILITONI

Il carrista Ciavarella Domenico che ha prestato servizio militare nel '50-'51 ad Aviano (Udine) desidera rintracciare e se possibile avere notizie dell'allora Tenente Villani Nazzarino del 132º Reggimento Carristi II Btg. Carri.

Recapito: Ciavarella Domenico, Via Emilia Vecchia, 67 - Varazze (Savona).

Il Sergente Maggiore capo carro Vannini Sergio desidera aver notizie dell'equipaggio del carro centro radio della Cp. Comando XIII Btg. carri della Divisione «Ariete» che durante la battaglia di El Alamein fu costretto ad abbandonare il carro inefficiente e raggiunta la base fu catturato unitamente al richiedente, il cui indirizzo è: Via Paradiso, 12 - 53100 Siena.

Il carrista Ciardullo Pietro - Via Cantore, 28-e - Maglio di Sopra (Vicenza), già appartenente all'XI Btg. Carri in Umane, gradirebbe conoscere l'indirizzo dei familiari dei seguenti carristi Caduti in Eritrea durante la guerra 1940-42:

Segnacco Alvisè - friulano della Carnia.
Gasparotto Attilio - da Ponte nelle Alpi (Belluno).
Bergotta Luigi - proveniente da Trieste.

LETTERA A MACERATA

Questa Presidenza ringrazia delle notizie inviate in merito al raduno del 1. giugno.

Non è stato però possibile inserire la relazione della cerimonia sul giornale di questo mese, in quanto già in corso di stampa, quando essa è pervenuta.

Verrà pertanto provveduto a farlo integralmente sul prossimo numero.

Sarebbe opportuno, nel contempo, farci avere delle fotografie, dato che quelle riportate nei quotidiani inviati, non si prestano ad essere riprodotte con chiarezza.

In tale attesa si inviano cordiali saluti.

ATTENZIONE

Si prega far pervenire articoli e fotografie entro il giorno 10 dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre, per la loro pubblicazione sul giornale.

LUTTI

AOSTA - Il 6 aprile il Vice Presidente Regionale della Val d'Aosta cav. Oreste Riconda ha avuto il dolore di perdere l'adorata Mamma.

Il Consigliere della Sezione A.N.C.I. Daffeyes Giuseppe è stato colpito dal grave lutto per la scomparsa della Mamma.

FIDENZA - La madrina del Labaro della Sezione Rina Lommi ed il fratello carrista Gianni sono stati colpiti dalla perdita della Mamma Sig.ra Bariggi vedova Lommi.

E' deceduta la sig.ra Zappavigna Carolina madre dei Soci Achille e Bruno Dall'Olio.

A sette giorni di distanza sono deceduti i Sigg. Lino e Ezilde Guarini rispettivamente padre e zia del socio Rino.

Il socio Livio Robuschi ha avuto il dolore di perdere il fratello Giovanni.

E' deceduto il sig. Egisto Tedeschi padre del carrista Walter.

Il 3 febbraio è deceduto il signor Antenore Dall'Asta padre del socio Jones.

Il 18 aprile è improvvisamente scomparso il sig. Renzo Bastrocchi fratello del socio e benemerito del sodalizio Cav. Gino.

VERONA - Il 28 marzo 1969 è deceduto il carrista Bazziga Edoardo di anni 55.

Il 18 aprile 1969 è deceduta la Signora Aldini Corinna di anni 79, madre del Segretario della Sezione Mar. Magg. Aldini Carlo.

Il 3 maggio 1969 è deceduto in tragico incidente stradale il Tenente Colonnello carrista Cava-ra cav. Tito Vezio di anni 70, della Sezione di Villafranca.

UDINE - E' deceduto il padre del socio Corrado Mesaglia.

Il socio Aldo Moro ha avuto il dolore di perdere l'adorata Mamma.

BOLOGNA - Il 20 maggio è deceduto il carrista Masotti Corrado socio e alfiere della sezione.



VERCELLI - Il 13 aprile è mancato il Sig. Pignoli Ermano, padre del Serg. Magg. carrista Rinaldo.

A tutti l'A.N.C.I. esprime il suo più profondo cordoglio.

Proprietà Edizione Amministrazione dell'Associazione Carristi d'Italia
Roma - Via Legnano, 2-a

Direttore Responsabile
Dott. Gabriele Bigonzoni

Autorizz. del Tribun. di Roma
n. 6337 del 31 maggio 1958

Tipografia Rotatori
Viale Manzoni, 22 - Roma